

Anche san Paolo dà una mano in parrocchia

Caro don Julián, da quando ho ricevuto la "Lettera al movimento" dopo la tua partecipazione al Sinodo, mi sono ritrovato spesso a rileggerla. Abito con la mia famiglia nella piccola Cascina Elisa nel comune di Samarate. Da due anni non c'è più un sacerdote presente in parrocchia, il nostro parroco è responsabile anche della comunità pastorale che comprende altre due parrocchie più grandi. La mia presenza in parrocchia si limita alla messa domenicale e all'amicizia con alcune famiglie. Un giorno a tavola parlavamo della nostra parrocchia, che è intitolata ai santi Pietro e Paolo e di cui quest'anno ricorre il 50° di consacrazione, e ci siamo detti: «Sarebbe bello portare la mostra di san Paolo, sarebbe una grande occasione di testimonianza e un aiuto concreto alla comunità pastorale». Allora abbiamo invitato il parroco a casa nostra e gli abbiamo proposto la mostra. Con grande meraviglia lui ha accettato con entusiasmo, ha parlato con gli altri sacerdoti, che a loro volta hanno aderito, e così stiamo iniziando a coinvolgere le persone delle parrocchie e gli altri amici del movimento, per dare una mano come possono. E notiamo che attorno a questo fatto cresce a poco a poco una familiarità.

Tiziano, Samarate (Varese)